



PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE

TRA

PARCO NAZIONALE DELLA MAJELLA

E

CLUB ALPINO ITALIANO

Tra

l'ENTE PARCO NAZIONALE DELLA MAJELLA, d'ora innanzi denominato "**Ente Parco**" in persona del Vice Presidente Vicario Claudio D'Emilio domiciliato per la carica presso la Sede Operativa dell'Ente Parco Nazionale della Majella, in Via Badia, 28 – Badia Morronese – 67039 Sulmona (Aq), codice fiscale **9 104 169 068 5**, partita IVA **0 181 566 069 9**,

e

il **CLUB ALPINO ITALIANO** (d'ora innanzi denominato "**CAI**"), con sede legale in Milano, via Petrella 19, Codice Fiscale **80067550154**, partita IVA **0 365 488 015 6**, rappresentato dal Presidente Generale, **Vincenzo TORTI**, domiciliato per la carica presso la sede legale,

PREMESSO

- Che la legge Quadro sulle Aree Protette del 6 dicembre 1991 n. 394, conferisce all'Ente Parco, Ente di Diritto Pubblico, il compito di tutelare i valori naturali, storici ed ambientali del territorio, regolamentandone, tra l'altro, le attività consentite, ivi comprese quelle escursionistiche,
- che a tal fine l'Ente si è dotato di apposito *Piano del Parco*, approvato dal Consiglio Direttivo dell'Ente Parco con Delibera n° 26/99 del 17.05.1999, successivamente adottato, ai sensi del comma 3 dell'art. 12 della L. 394/91, dal Consiglio Regionale d'Abruzzo con Delibera n° 164/6 del 13.01.2005, definitivamente approvato il 30 dicembre 2008 con Delibera di Consiglio Regionale d'Abruzzo n. 122/2, ed infine pubblicato il 17 luglio 2009 sulla Gazzetta Ufficiale Italiana n. 164 - Serie Generale - supplemento ordinario n. 11 - ,
- che la fragilità intrinseca delle zone di montagna e la necessità di una loro attenta e consapevole fruizione (vista quale fattore di sviluppo) rendono necessario l'apporto di tutte quelle componenti della società che vivono la montagna nei suoi vari aspetti, ivi compresi lo studio e la conoscenza del

territorio e l'educazione permanente dei cittadini, presupposti essenziali per un'adeguata e mirata gestione di questa particolare risorsa naturale;

- che in considerazione delle comuni finalità in tema di studio, protezione, salvaguardia, sviluppo e fruizione delle risorse naturali, obiettivi espressi tanto dai Parchi, quanto dall'art. 1 dello Statuto e del Regolamento Generale del Club Alpino Italiano e delle sue delibere in materia di Tavole di Courmayeur, Bidecalogo, Carta di Verona, riconoscendo l'assistenza volontaria finora data dal C.A.I. all'Ente Parco, nonché l'importanza di continuare questo rapporto, si è pervenuti alla comune decisione di stipulare il seguente Protocollo di collaborazione tra l'Ente Parco ed il C.A.I., rappresentato dal Presidente Generale che, con la firma del Protocollo delega il coordinamento delle attività in esso regolate al Presidente del Gruppo Regionale Abruzzo;
- che l'Ente Parco ed il CAI, con il presente Protocollo intendono instaurare e formalizzare un rapporto di reciproca collaborazione in ordine a iniziative e programmi di comune interesse nei campi di attività in seguito individuati ed elencati;

CONSIDERATO

- che l'accessibilità pedonale all'interno del territorio del Parco è consentita esclusivamente sulla sentieristica ufficiale dell'Ente Parco;
- che l'Ente Parco, può riscontrare la necessità, per il perseguimento dei propri fini istituzionali, di disporre di volontari in grado di supportare l'Ente nell'attività di piccola manutenzione e rifacimento della segnaletica a vernice della rete escursionistica ad oggi realizzata nel territorio del Parco;
- che il CAI è Ente di Diritto Pubblico, riconosciuto dall'art. 2 della Legge n. 91 del 26.01.1963;
- che il CAI, vista la Legge n. 776 del 24 dicembre 1985 "Nuove disposizioni sul Club Alpino Italiano", provvede, tra le altre, al tracciamento, alla realizzazione ed alla manutenzione di sentieri, opere alpine e attrezzature alpinistiche, nonché alla diffusione della frequentazione della montagna ed all'organizzazione di iniziative alpinistiche, escursionistiche e speleologiche;
- che a seguito dell'approvazione del *Piano del Parco*, si è reso necessario procedere alla revisione della rete sentieristica attualmente esistente nel territorio del Parco, alla luce tanto delle esigenze di salvaguardia ambientale quanto della necessità di razionalizzarla, migliorarne l'efficienza, rendendola rispondente alle previsioni di Piano;



TUTTO QUANTO PREMESSO, VISTO E CONSIDERATO

l'Ente Parco ed il CAI, nell'ambito di un più ampio processo di valorizzazione e salvaguardia delle emergenze naturalistiche e storico-culturali presenti nel territorio del Parco, sottoscrivono il presente **Protocollo di Collaborazione**, mirato al miglioramento della fruizione turistica del territorio.

1. Ai fini del presente Protocollo, le parti s'impegnano ad attivare rapporti di reciproca collaborazione sulla base dei seguenti scopi:
 - a. riconoscere il ruolo del CAI quale soggetto che, attraverso le sue strutture, fornisce collaborazione specifica rivolta alla conoscenza e alla protezione delle risorse naturali e culturali, che ricadono nel territorio del Parco;
 - b. mantenere tra le parti un continuo e reciproco aggiornamento relativamente ai problemi più delicati legati alla frequentazione e alla fruizione turistico-sportiva di zone sensibili e di particolare valore biologico-paesaggistico, come quello ricompreso nel Parco;
 - c. contribuire a far conoscere al Parco le esigenze e le aspettative di un vasto settore di fruitori con un chiaro e inequivocabile scopo di tutela e avvicinamento alla montagna in sintonia con gli obiettivi dell'Ente Parco.
2. La rete sentieristica ufficiale del Parco Nazionale della Majella è riportata nelle cartografie dell'Ente e rappresentate in dettaglio, in scala 1:25.000, in distinte tavole.
3. L'Ente Parco potrà avvalersi, per le attività di manutenzione e segnaletica dei sentieri, in relazione alle necessità, della collaborazione del CAI Abruzzo che disporrà delle sue Sezioni per l'aspetto operativo.
4. La collaborazione di cui al precedente punto 3 potrà prevedere forme di rimborso spese, nei limiti delle dotazioni finanziarie dell'Ente.
5. Il CAI si impegna, compatibilmente con le proprie esigenze redazionali, a dare la massima diffusione, anche tramite la stampa sociale, alle attività del Parco ed alle iniziative comuni.
6. L'Ente Parco s'impegna, compatibilmente con i propri programmi ed impegni istituzionali, a valorizzare all'interno del Parco, iniziative e manifestazioni del CAI sui temi dell'escursionismo, dell'alpinismo, dell'alpinismo giovanile, della tutela dell'ambiente montano.
7. Per il perseguimento degli scopi suddetti, le parti individuano i principali campi di attività oggetto di collaborazione:
 - a. **Escursionismo - Sentieri**
Promozione di un moderno escursionismo, rispettoso del territorio attraversato, che interessi i paesi per la scoperta del territorio;

Attenzione alla riduzione dell'inquinamento da segnaletica con l'adozione delle indicazioni nazionali del CAI, adottate da *FederParchi*;

Corsi di Escursionismo quale occasione per un avvicinamento rispettoso e sicuro al territorio.

b. Rifugi/Ricoveri e Opere Alpine

Monitoraggio dello stato dei ricoveri esistenti nel territorio del Parco, al fine di una loro possibile adeguata frequentazione degli escursionisti con attenzione particolare alla riqualificazione, previa intesa con l'Ente Parco, dei ricoveri, con la individuazione e adozione di procedure/comportamenti atti a ridurre ogni possibile forma di inquinamento di aria, acqua e suolo.

Individuazione comune delle opere da incentivare e/o da disincentivare.

Individuazione degli interventi di adeguamento tecnico delle vie/sentieri ferrate/attrezzate e di sistemazione delle vie storiche di arrampicata e loro periodica manutenzione ai fini della sicurezza.

c. Alpinismo Giovanile - Servizio Scuola

In considerazione dell'importanza dell'educazione alla cultura ambientale, l'Ente Parco informa il CAI sulle iniziative che attua in ambito didattico, volte alla tutela e al rispetto dell'ambiente. Il Gruppo Regionale Abruzzo, anche per il tramite delle Commissioni: Alpinismo Giovanile, Comitato Scientifico e Tutela Ambiente Montano, diffondono tali informazioni, concretizzandole anche con visite, escursioni, soggiorni o con altro strumento che si ritenga utile per la formazione dei giovani. Il CAI formula proposte e progetti da sottoporre all'Ente Parco per il recepimento. In accordo con l'Ente Parco si potranno organizzare programmi escursionistici tesi a migliorare le conoscenze naturalistiche e la corretta fruizione dell'area protetta.

d. Tutela Ambiente Montano

Collaborazione alla valutazione degli effetti della frequentazione umana sugli habitat del Parco. Il Gruppo Regionale Abruzzo, anche per il tramite della Commissione Regionale di Tutela Ambiente Montano si farà promotore delle eventuali esigenze, laddove la necessità di tutela lo imponga, di un uso limitato e coerente con il territorio. Collaborazione al rilevamento ed al monitoraggio delle emergenze ambientali. Collaborazione nell'organizzazione e nello svolgimento di iniziative di informazione, formazione ed educazione ambientale.

e. Speleologia

Il Gruppo Regionale CAI Abruzzo, anche per il tramite della Commissione Regionale Speleologia, promuoverà lo sviluppo di tecniche e metodi di esplorazione e di ricerca speleologica a basso impatto, attività di informazione, formazione ed educazione ambientale, anche connessa alle attività di esplorazione e di ricerca scientifica.

f. Terre Alte

Collaborazione propositiva per la “ricognizione dei segni dell’uomo in ambiente”. Il censimento delle testimonianze dell’insediamento storico aiuta a comprendere lo stretto legame tra presenza dell’uomo e caratteristiche del territorio. Collaborazione all’attività di monitoraggio di: borghi, capanne pastorali, casolari, mulini e altre costruzioni. Insieme a questi anche altri segni dell’opera dell’uomo quali terrazzamenti, sentieri, ponti, fontane, edicole, dipinti, ecc.. Progetti per il recupero funzionale e l’inserimento in circuiti turistico-naturalistici.

g. Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico

Il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico svolge un importante ruolo sociale di intervento con attività specifica che richiede una conoscenza particolare del territorio con azioni che prevenivano incidenti in ambiente. Tra Ente Parco e C.N.S.A.S., d’intesa con il Gruppo Regionale CAI Abruzzo, potrà essere stipulato un accordo operativo di collaborazione specifico con riferimento al presente protocollo di collaborazione.

h. Arrampicata e attività di alpinismo e sci alpinismo

Ente Parco e CAI Abruzzo concorderanno le zone riservate a palestre di roccia e arrampicata e ad attività di alpinismo e sci alpinismo.

8. Il CAI potrà collaborare con l’Ente Parco nella redazione delle schede descrittive dei sentieri. L’Ente Parco si impegna a fornire al CAI, a titolo gratuito, un congruo numero di copie della *Carta dei Sentieri del Parco Nazionale della Majella*.
9. Il materiale informativo che sarà prodotto dal CAI in materia di sentieristica, relativamente al territorio del Parco Nazionale della Majella, dovrà essere preventivamente concordato con l’Ente Parco.

10. L'Ente Parco ed il CAI favoriranno la diffusione delle attività sportive compatibili in ambiente montano, ed in particolare escursionismo, mountain bike, turismo equestre, sci-escursionismo, sci-alpinismo, arrampicata, alpinismo, speleologia. Il CAI si impegna a divulgare e sensibilizzare le norme regolamentari, stabilite dall'Ente Parco che disciplinano tali attività allo scopo di garantire la salvaguardia delle emergenze naturalistiche e storico-culturali.
11. La conservazione ed il miglioramento delle strutture e delle testimonianze della presenza antropica nel territorio del Parco sono un obiettivo da perseguire attraverso la riqualificazione dei sentieri di accesso ai rifugi, alla individuazione concordata delle strutture da valorizzare, alla individuazione degli interventi di miglioramento.
12. Il CAI potrà partecipare, anche a livello propositivo, alla programmazione di corsi di formazione sulle tematiche inerenti l'escursionismo montano, come segnaletica e manutenzione dei sentieri, tutela, sicurezza e soccorso, riduzione dell'impatto ambientale, organizzati dal Parco.
Ente Parco e CAI predisporranno, di comune accordo, tramite un Gruppo di Lavoro, un programma annuale delle attività e delle azioni indicate nel presente Protocollo, da sviluppare in fase di predisposizione del Bilancio di Previsione dell'Ente Parco, in funzione delle risorse disponibili. Il gruppo sarà composto da 3 rappresentanti del CAI e 3 rappresentanti dell'Ente Parco. I tempi di convocazione saranno determinati di volta in volta dalle parti, secondo le necessità, con un preavviso minimo di 10 giorni.
13. Con cadenza annuale sarà redatta una relazione sullo stato del Protocollo procedendo ad una verifica in ordine alla attività di collaborazione svolte tra Parco e CAI e ai risultati raggiunti.
14. La durata del presente Protocollo di Collaborazione è stabilita in anni 3 (tre) dalla data della stipula.
15. Ogni modifica al presente documento andrà preventivamente concordata e dovrà essere esplicitata in forma scritta e firmata da entrambe le parti.

Letto, approvato e sottoscritto.

Sulmona, *data firma digitale*

CLUB ALPINO ITALIANO
IL PRESIDENTE
Vincenzo TORTI

PARCO NAZIONALE MAJELLA
IL PRESIDENTE VICARIO
Claudio D'EMILIO